

Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita  
800 11 22 33

14

venerdì 30 dicembre 2005

Unità  
**LU**

## ECONOMIA & LAVORO

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

# La Benzina

Nuovi rincari dei prezzi di benzina e gasolio. Tra la vigilia di Natale ed oggi hanno rimesso mano ai propri listini Agip, Api ed Ip che hanno aumentato i prezzi alla pompa di 0,011 euro la prima e di 0,006 le altre due. Unica in controtendenza, la Erg che ha annunciato per oggi un ribasso di 0,012 euro



### VOLARE: DECISIONE IL 15 GENNAIO CINQUE SOCIETÀ IN CORSA

È stata rinviata al 15 gennaio la decisione sull'acquirente della compagnia aerea Volare. Lo ha reso noto, con una lettera inviata al commissario straordinario Carlo Rinaldini, la commissione ministeriale incaricata di vagliare le offerte. Con più chances di vittoria sarebbe Alitalia con una proposta di circa 35 milioni di euro. Al secondo posto la cordata Radici, con un piano d'investimenti per 33 milioni di euro in un anno. Seguono AirOne (30 milioni), Meridiana con Eurofly (23 milioni) e WindJet (20 milioni).

### ALITALIA, PEGGIORA A NOVEMBRE LA POSIZIONE FINANZIARIA

Peggiora a novembre la posizione finanziaria del gruppo Alitalia. Nel mese scorso, si è registrato un incremento dell'indebitamento netto di 46 milioni di euro, il 2,7% in più, rispetto all'analoga situazione al 31 ottobre scorso. Peggiora anche la posizione finanziaria della capogruppo Alitalia salita di 42 milioni di euro, più 2,4%. L'incremento è prevalentemente originato dall'accensione di specifico finanziamento per l'acquisto di strumenti di copertura del rischio carburanti per il periodo di piano 2006-2008.

# Metalmeccanici, il contratto slitta ancora

Parti distanti, se ne riparerà il 9 gennaio. Fiom, Fim e Uilm proclamano otto ore di sciopero

di Giampiero Rossi / Milano

**BUON ANNO** Non ce l'hanno proprio fatta. Federmeccanica e sindacati non sono riusciti a trovare un accordo per il biennio economico dei metalmeccanici entro la fine di quest'anno. Tutto è rinviato al 9 gennaio. Ma da quel giorno partiranno anche nuovi sciopero:

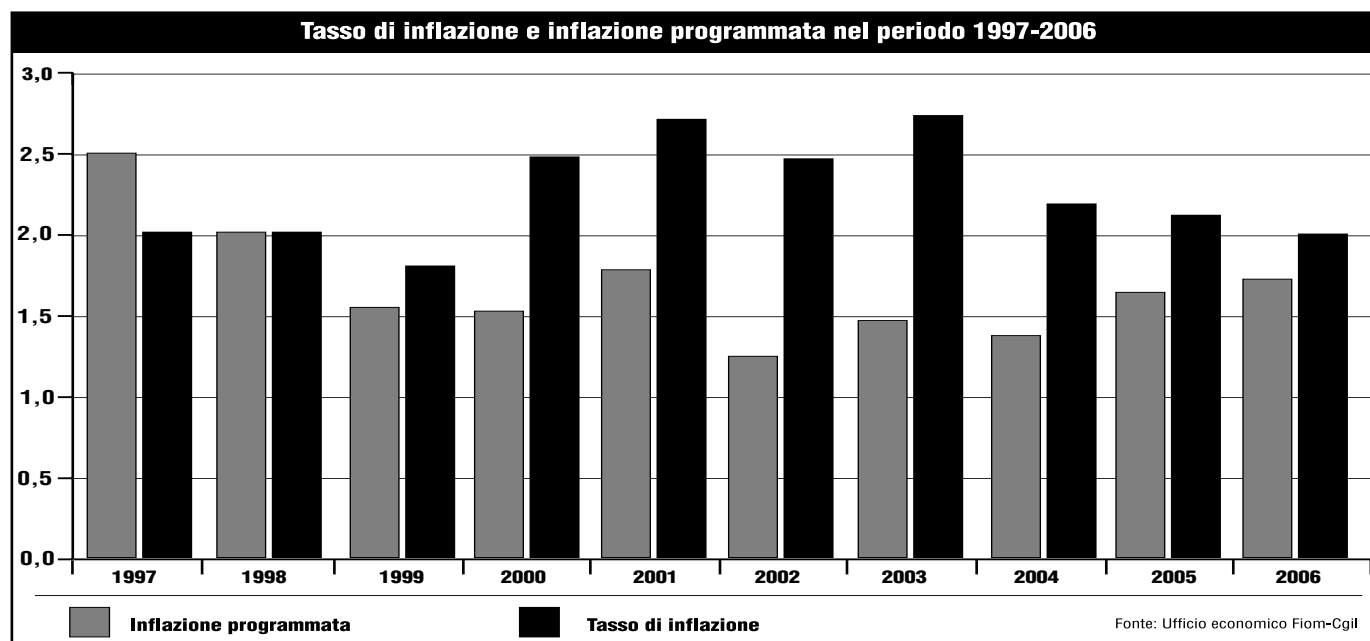
otto ore distribuite tra il 9 e il 16 gennaio a sostegno di una vertenza che si sta trascinando ben oltre il tempo tollerabile da un milione e seicentomila lavoratori in attesa di vedere adeguate le proprie buste paga all'inflazione.

Dopo una giornata di confronti, pause e riprese delle trattative, attorno alle 21 è arrivata la fumata nera. Non è una rottura, ma una «sospensione», spiegano i dirigenti dei sindacati e di Federmeccanica. Ma il guaio è che a generare la decisione di interrompere il confronto è stata la constatazione che non c'è intesa su nessuno dei punti in discussione: dal salario agli aspetti normativi. «Si tratta di un negoziato del tutto insoddisfacente - spiega Gianni Rinaldini, segretario della Fiom, al termine dell'incontro - le distanze rimangono e sono assolutamente rilevanti. Per questo stasera non c'erano le condizioni per far proseguire la trattativa».

Non c'è da contare, quindi, sul fatto che alla ripresa del dialogo, a gennaio, l'accordo sia alle porte. Perché non c'è intesa sugli adeguamenti salariali (105 euro la richiesta di Fim, Fiom e Uilm, 76 l'offerta di Federmeccanica), né sui 25 euro da riconoscere ai lavoratori che non

beneficiano della contrattazione di secondo livello (gli industriali hanno tentato in tutti i modi di limare la potenziale popolazione di riferimento), né men che meno sulla richiesta imprenditoriale di maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro.

Per questo, in vista del 9 gennaio, oltre a preparare gli sciopero (la storia delle relazioni industriali insegna che con le fabbriche aperte gli industriali trattano più «volentieri»), i sindacati proveranno a formulare una nuova proposta sulla quota da riconoscere ai dipendenti della aziende che non fanno contrattazione di secondo livello. Ma da Federmeccanica si attendono «una proposta conclusiva» sulla parte salariale; qualcosa che assomigli più a 105 che a 76 euro. Mentre per gli aspetti normativi sarà necessaria molta buona volontà su entrambi i fronti. «Di fronte a una disponibilità seria a concludere una trattativa da parte dei sindacati metalmeccanici, le aziende non hanno fatto altrettanto - commenta il leader della Cgil, Guglielmo Epifani - ora solo un passo in avanti da parte di Federmeccanica, netto e chiaro, potrà impedire che si arreni il confronto. Esprimo il mio rammarico e contrarietà per questo comportamento». Anche perché, nel frattempo (come dimostra la tabella riportata qui sopra), l'inflazione reale, quella che si sta mangiando i salari, corre molto di più di quella programmata, che gli industriali vorrebbero utilizzare come parametro.



## Luce e gas, subito nuovi rincari

L'Authority per l'energia annuncia aumenti tariffari del 2,5% e dello 0,7%

/ Milano

**Nuovi rincari** per luce e gas in arrivo a gennaio: le bollette elettriche saliranno nel primo trimestre del 2006 del 2,5% mentre quelle del gas registreranno un aumento dello 0,7%. A lanciare quello che per molte famiglie è un autentico motivo d'allarme è l'Authority per l'Energia nel consueto aggiornamento trimestrale precisando che la spesa media annua delle

famiglie aumenterà di 16,2 euro (+1,3%) rispetto a quella della fine del 2005. Colpa del petrolio, Gli aumenti di prezzo del petrolio e degli idrocarburi in generale, registrati sui mercati internazionali nella seconda metà del 2005 - spiega l'Authority - continuano a influenzare onerosamente i costi della produzione elettrica e della materia prima gas (che rappresentano rispettivamente il 65% e il 30% circa delle tariffe al lordo di imposte) e alcune componenti tariffarie, tra le quali quella destinata alla promozione delle fonti rinnovabili e assimilate.

Considerando le famiglie ed i piccoli consumatori, la tariffa di riferimento per il gas (al lordo delle imposte), aumenterà dello 0,7%; la tariffa elettrica (sempre al lordo delle imposte) aumenterà del 2,5%. Ciò si tradurrà in una maggior spesa, per una famiglia tipo, di circa 7 euro l'anno per il gas e di 9,2 euro per l'energia elettrica. Visto che per i piccoli consumatori la spesa per il gas incide più di quella dell'elettricità, l'aumento della spesa complessiva sarà dell'1,3% rispetto all'ultimo trimestre 2005. Per il settore domestico - precisa l'Authority - l'aumento della tariffa elettrica, rispetto al trimestre in corso, è di 0,34

centesimi per kWh, cioè il 2,5% al lordo delle imposte. La tariffa in vigore il prossimo trimestre per il settore domestico (13,73 centesimi di euro per kWh al lordo delle imposte), determina per la famiglia residente con una potenza impegnata di 3 kW e consumi di 225 kWh mensili (che rappresenta la tipica utenza domestica) una maggiore spesa, comprese le imposte, di circa 9,2 euro l'anno. Anche l'aumento in media nazionale al netto delle imposte (comprendente i clienti vincolati dei settori commercio, artigianato, industria, illuminazione pubblica) risulta contenuto al 2,6%.

### PENSIONI

Col nuovo anno adeguamento dell'1,7%

**A novembre** i prezzi alla produzione dei prodotti industriali sono diminuiti dello 0,3% rispetto a ottobre e aumentati del 3,7% rispetto a novembre 2004. L'indice calcolato dall'Istat al netto dell'energia ha registrato una variazione congiunturale pari a +0,3% mentre quella tendenziale è stata di +0,8%. In termini congiunturali, i prezzi dei beni di consumo hanno segnato un aumento dello 0,2%, quelli dei beni strumentali una variazione nulla, quelli dei beni intermedi un aumento dello 0,4% e quelli dell'energia una diminuzione del 2,5%. Su base tendenziale, l'Istat ha riscontrato un aumento dello 0,7% per i beni di consumo, dell'1,4% per i beni strumentali, dello 0,5% per i beni intermedi e un'impennata del 17,5% per l'energia.

Il settore dell'energia è stato quello che ha registrato l'incremento più elevato nei primi 11 mesi del 2005 rispetto allo stesso periodo del 2004 (+15,2%). L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali, calcolato al netto dell'energia, ha registrato una variazione congiunturale pari a +0,3% mentre quella tendenziale è stata pari a +0,8%. La variazione della media dell'indice generale negli ultimi 12 mesi rispetto a quella dei 12 mesi precedenti è stata pari a +4,0%. La variazione della media dell'indice generale dei primi 11 mesi del 2005 rispetto a quella dei primi 11 mesi del 2004 è stata pari a +3,9%.

## Dal fisco in arrivo una stangata da 871 euro

Gli aumenti da Iva, Ici, Tarsu, bolli, tasse e imposte varie. Le stime di Contribuenti.it

/ Milano

L'ennesima stangata per le famiglie italiane è in arrivo dall'erario: nel 2006 dovranno infatti sborsare 871 euro in più a causa dei rincari del fisco. La stima è dello Sportello del Contribuente, secondo cui aumenteranno Ici, Tarsu, Iva, Imposte di registro, ipotecarie, catastali, accise, bolli, addizionali re-

gionali e comunali Irpef. Tutte le imposte subiranno dunque aumenti consistenti «che - accusa l'associazione - potrebbero essere controllati con una sana politica fiscale ed una vera lotta all'evasione fiscale, che deve essere il punto di riferimento e il faro da cui ai prossimi anni». È il presidente di Con-

tribuenti.it, Vittorio Carlomagno, a sottolineare le inefficienze della situazione attuale: «Le strategie di politica fiscale adottate in Italia hanno puntato su sanatorie fiscali che, se da un lato generano un immediato gettito straordinario per lo Stato, dall'altro incrinano il rapporto di fiducia a lungo termine tra fisco e contribuenti». Le imposte sulla nettezza urbana

aumenteranno così nel 2006 del 132,1% con punte limite del 297%, senza contare gli incrementi del gettito Iva sui rincari dei beni di largo consumo del 6,2%, mentre sono previsti aumenti per Ici, imposte di registro, ipotecarie, catastali fino al 110% a causa delle rivalutazioni catastali che entreranno in vigore dal 2006. Sono inoltre attesi per le famiglie italiane esborsi maggiori anche per bolli e tasse sulle concessioni governative, visto che dal giugno 2005 tali imposte sono passate da 11 a 14,68 euro con un incremento del 33,5%.

Le stime complessive fanno quindi prevedere in media un incremento di spesa pari a 871 euro a famiglia, con un aumento del 11,2% rispetto all'anno precedente. Secondo l'Associazione Contribuenti Italiani, dunque, il governo «deve necessariamente assumere provvedimenti regolatori in materia», rafforzando attraverso lo Sportello del Contribuente il ruolo degli enti locali nel contrasto all'evasione fiscale.

### FORMAZIONE

## Treviso, azienda non trova dipendenti

di Luigina Venturelli / Milano

Dipendenti cercansi: un avviso che da oltre tre anni accompagna l'insegna di un laboratorio di confezioni tessili nel trevigiano senza che la ricerca abbia prodotto risultato alcuno. Solo qualche tempo fa la provincia di Treviso andava orgogliosa di storie simili, indice di un territorio dalla piena occupazione dove per i lavoratori c'era solo l'imbarazzo della scelta tra una delle tante piccole aziende manifatturiere in crescita. Oggi no. La concorrenza asiatica ha portato anche nella ricca fetta del Nord Est 5mila disoccupati e la vicenda non sottolinea

**L'imprenditore**  
Gianni Cornuda cerca collaboratori, ma serve una specializzazione molto elevata

che la mancanza di adeguata formazione professionale. L'imprenditore tessile Gianni Cornuda si occupa della produzione di campionari e prototipi per alcune grandi aziende come Benetton. Nel laboratorio di Preganziol servirebbero cinque nuovi dipendenti da aggiungere ai diciassette già in organico, ma ogni tentativo (con associazioni di categoria, ufficio provinciale del lavoro, sindacati) è andato a vuoto. Inutile ricordare la rigorosa applicazione dei parametri di retribuzione ed orario previsti dal contratto nazionale di categoria, inutile ribadire in 25 anni di attività l'assenza di ritardi nel pagamento degli stipendi.

Il problema, infatti, è un altro: l'altissima professionalità richiesta ai lavoratori. «Si tratta di una produzione di nicchia ad elevata specializzazione - spiega Maria Luisa Buranel, segretaria della Filtea Cgil di Treviso - in una zona dove la maggioranza della for-

za lavoro che oggi si trova senza un posto viene da mansioni di mera confezione o tessitura in aziende a basso valore aggiunto, per l'appunto finite in crisi con l'avvento della globalizzazione. Per formare una persona alla produzione di campionari serve almeno un anno e le aziende che possono contare su personale simile se lo tengono ben stretto». Per questo il sindacato e la provincia di Treviso stanno predisponendo progetti ad hoc: «Servono corsi mirati di formazione professionale - conclude Buranel - volti a garantire sbocchi lavorativi al personale che attualmente può vantare solo bassa specializzazione nelle mansioni».

### COMUNE DI FUMANE (VR)

**AVVISO DI GARA ESPERTA**  
Si informa che il pubblico incanto affidamento servizio di raccolta rifiuti: Solidi Urbani, Urbani Assimilati, Urbani Pericolosi e spazzamento stradale per il periodo 01/01/2006-31/12/2010 di cui al bando pubblicato sulla GUCE del 18.10.2005 è stato definitivamente aggiudicato in data 20.12.2005 alla ditta SER.I.T. SRL con sede in Cavonon Veronese (VR) per il prezzo di € 529.000,50 + IVA.  
IL RESPONSABILE AREA TECNICA 1  
Frapporti Mirco Corrado

**Tramonti**  
dal periodo veneziano ai primi anni '50  
4 dicembre 2005 - 21 gennaio 2006  
Circolo degli Artisti  
Via S. Antonio, 7 Ferrara tel. 0516 680707  
orario: 20-24 lunedì chiuso  
Un'occasione per passare una serata d'arte e cucini di classe